



ASSEMBLEA ANNUALE 2014

Relazione del Presidente

Cari amici.

Siamo qui riuniti per la consueta annuale assemblea, per abbozzare un bilancio dell'anno trascorso e ipotizzare qualche previsione e impegno per l'anno che stiamo vivendo.

Prima di iniziare la mia relazione, Vi invito ad osservare un minuto di silenzio in ricordo dei colleghi che ci hanno lasciato. grazie. Desidero anche rivolgere un affettuoso pensiero a tutti quei colleghi che meno fortunati di noi stanno affrontando problemi di salute, che per ovvie ragioni anagrafiche, nella nostra categoria sono particolarmente presenti.

Il 2014 non è stato certamente un anno monotono, tutt'altro. Il nostro povero pianeta ha dato l'impressione di essere un grande vulcano dove da tutte le pareti si aprono delle bocche eruttanti fuoco e fiamme. Vicino a noi, i paesi che si affacciano sul Mediterraneo sono in situazione di perdurante turbolenza. La Libia in particolare è in preda ad una vera e propria guerra civile, che favorisce ovviamente l'affermarsi di un ulteriore elemento di destabilizzazione rappresentato dagli integralisti dello stato islamico dell'ISIS che già hanno portato terrore e distruzione in Siria, Iraq, Yemen e sotto altre denominazioni in Nigeria, Somalia e altri paesi contermini. Inutile dire che tali situazioni hanno forti ripercussioni internazionali e in primis per il nostro paese, sia dal punto di vista economico, basti pensare agli interessi petroliferi dell'Eni in Libia, sia dal punto di vista sociale, con le centinaia di migliaia di profughi che arrivano sulle nostre coste con le conseguenti problematiche che ne derivano. Ma anche l'Europa non si è tirata indietro per movimentare l'annata. La cruenta guerra in Ucraina, le conseguenti sanzioni economiche nei confronti della Russia, costate assai care alla nostra traballante economia, la perdurante e al momento irrisolta crisi greca, l'avanzata prepotente di un diffuso sentimento anti europeista, hanno scosso sensibilmente la sonnacchiosa vecchia Europa. Unico segnale positivo, cui per una volta possiamo dire che l'Italia ha dato un valido contributo è stato l'abbandono di certe inefficaci strategie economiche basate sull'austerità a favore di altre più incentrate sulla crescita. Questo ha comportato che all'orizzonte si intravedano dei per ora timidi segnali di miglioramento favoriti dall'abbassamento di spread, euro più debole, aumentata liquidità monetaria, petrolio a prezzi dimezzati. L'Italia in questo contesto galleggia in mezzo alle consuete contraddizioni. La politica, sempre più urlata, continua a inondarci di spettacoli indegni di un paese men che civile, con gazzarre vergognose fino nelle sedi istituzionali più sacre della Nazione. La conflittualità è permanente non solo all'interno degli schieramenti, ma anche dentro gli stessi partiti. Le connessioni politiche economiche sempre più evidenti, vedi Expo, Mose, Mafia capitale etc., sfociano in scandali e scandaletti che purtroppo dopo un primo rilievo mediatico, lasciano tutto o quasi tutto inalterato. I grossi problemi di burocrazia, disoccupazione, corruzione, salute pubblica, sicurezza, scuola, tasse, debito pubblico etc, sono sempre là come spade di Damocle incombenti. Anche madre natura, ultimamente, si deve esser stancata di un Paese come il nostro, e mai come quest'anno ci ha inondato di acqua, tifoni equatoriali mai visti prima, mareggiate, frane, smottamenti, che hanno provocato danni incalcolabili e messo a nudo l'inettitudine dei nostri governanti nell'essenziale compito della salvaguardia del territorio. La situazione a ben vedere non è per niente edificante: dobbiamo sperare che le manovre in Europa in Italia ed il contesto mondiale, ci aiutino a risollevarci dalla palude in cui siamo piombati. Qualche riforma, i risparmi per spread e petrolio, potrebbero innescare un po' di fiducia e rimettere in moto la macchina dell'occupazione che è il più grosso dei grossi problemi che abbiamo. Senza lavoro non c'è futuro. Confidiamo sempre nell'italico stellone, che in parole chiare vuol dire creatività, ingegno, cultura. In tutto questo marasma, nazionale, europeo e globale, per quelli inestricabili misteri che regolano l'andamento dei mercati finanziari, i risultati per i gestori di investimenti mobiliari, in buona parte dei paesi, sono stati positivi ed in molti casi addirittura eccellenti.



Vediamo pertanto cosa sono riusciti a fare i gestori del nostro **Fondo**, partendo subito dal risultato finale definitivo che si attesta ad un più 3,84%, frutto di un più che incoraggiante 6% dovuto alla gestione mobiliare e un risultato ancora deludente per il settore immobiliare. Il patrimonio netto della Sez. I ammonta a euro 1.280.370.737. con un aumento di euro 10.674.307 pari allo 0,84%. Il rendimento è stato di euro 48.066.204 pari appunto al 3,84%. Ricordo che nel 2013 il rendimento era stato del 2,98%. Tutto bene allora. Purtroppo no. Come sappiamo, la retrocessione a noi percettori di rendita è pari al 70%, quindi circa il 2,68% che risulta ancora inferiore al fatidico tasso tecnico del 3,5%. Per effetto del meccanismo automatico di adeguamento delle prestazioni previsto dal nostro Statuto, ex art. 29, che peraltro evita al nostro Fondo, secondo quanto previsto dalle normative del Ministero dell'Economia, la costituzione di ulteriori riserve supplementari pari al 4% delle riserve tecniche, le nostre erogazioni subiranno una decurtazione a seconda dell'ammontare dello 0,64% per le più modeste allo 0,81% per le più elevate. Conguaglio e adeguamento a giugno. Per mantenere inalterate le prestazioni, il risultato d'esercizio avrebbe dovuto essere del 5%. Speriamo in un prossimo futuro anche alla luce delle notizie che arrivano dai nostri rappresentanti nel CDA del Fondo, che riferiscono di un positivo trend a gennaio per la parte finanziaria e del ricevimento di concrete proposte d'acquisto per il 24% degli immobili posti in vendita.

Un breve accenno per **UNICA**: da febbraio è stato attivato un nuovo sito per tutti gli iscritti che permetterà di svolgere telematicamente gran parte delle incombenze amministrative. Agli associati sarà recapitata via raccomandata la password per l'accesso. Al momento ci sono ancora più di 1000 reclami per prestazioni non riconosciute, la maggior parte dovute ai primi mesi di gestione. Ci sono poi ancora rimborsi in sospeso con Assireti, ma per questi la tempistica è ancora incerta.

Per quanto riguarda il nostro **Gruppo**, il 2014 non ha registrato grosse novità: abbiamo svolto la nostra attività, organizzato il rinfresco di fine anno, la Messa in onore dei colleghi defunti e i consueti incontri bimensili. Purtroppo devo lamentare che la partecipazione dei colleghi non è stata molto numerosa. Quest'anno ci sarà la novità del Modello 730 precompilato gestibile dal PC di casa. Cercheremo per quanto in grado di aiutare i colleghi che ne facessero richiesta, a districarsi nelle nuove procedure.

Concludo augurando a tutti un buon proseguimento per l'anno in corso, ricco di serenità e salute.

Il Presidente

Trieste, 2 aprile 2015